

Dichiarazione di Piombino

L'industria siderurgica europea si trova ad affrontare sfide enormi. La minaccia di ristrutturazioni, delocalizzazioni, chiusure e “messa al minimo” degli impianti è fin troppo reale. Inoltre, le condizioni normative, stanno aggravando il problema.

Essendo di fronte agli effetti che la crisi economica e finanziaria globale ha in Europa, i lavoratori sono sempre più minacciati nella sicurezza del loro lavoro. “Misure temporanee” (cassa integrazione, riduzioni di attività) sono state messe in atto in molti paesi ed aziende, ma molti lavoratori hanno visto il crollo del loro potere d'acquisto a causa di tagli ai salari che sono state applicati. Molti luoghi di lavoro sono stati distrutti ed è improbabile che saranno ricreati. L'incertezza delle prospettive economiche è stata accompagnata da uno sviluppo enorme del lavoro precario e un uso estensivo del subappalto, che approfondisce il senso di insicurezza circa il futuro e minaccia la coesione sociale con sempre maggiori disuguaglianze.

Siamo fermamente convinti che l'industria siderurgica europea debba cogliere l'opportunità di riorientarsi verso un modello economico basato su consumi e produzioni sostenibili, assumendo una posizione di leader sul mercato per lo sviluppo di nuovi beni e servizi industriali. Politiche economiche e industriali strategiche e coordinate dovrebbero essere dirette verso lo sviluppo di questo nuovo modello di crescita basato su innovazione, ecoefficienza, tecnologie sostenibili, produzioni a basse emissioni di carbonio e prodotti di alta qualità.

Una base manifatturiera forte, soprattutto nel settore siderurgico, è fondamentale per il lancio di questo modello e dipende dal coinvolgimento effettivo dei lavoratori del settore per definire la sua direzione futura. L'industria siderurgica europea si trova quindi ad affrontare una serie di sfide economiche, sociali e ambientali a breve e a lungo termine.

Noi chiediamo:

Una strategia industriale europea per l'industria siderurgica che sia di sostegno ai singoli Stati membri dell'UE, attraverso l'allocazione settoriale dei fondi strutturali europei per:

- Sostenere gli investimenti in nuove tecnologie e in nuovi processi per riqualificare gli impianti allo scopo di contribuire ad una economia europea efficiente nell'uso delle risorse e dell'energia, basata sulla qualità dell'occupazione e nello stesso tempo che migliori la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, mantenendo l'occupazione e rifiutando posti di lavoro precari;
- Salvaguardare la produzione europea dalla concorrenza sleale innalzando i vincoli sociali ed ambientali e gli standard di qualità dei prodotti siderurgici utilizzati nella Unione Europea;
- Sviluppare posti di lavoro sicuri, stabili e qualificati per l'industria siderurgica europea.

Per quanto riguarda la situazione delle acciaierie di Piombino, il Comitato Acciaio della FEM, ha chiesto di salvaguardare il ciclo integrale per l'impianto della Lucchini - Severstal e di qualificare gli altri insediamenti siderurgici (Magona d'Italia – ArcelorMittal e Tenaris) sviluppando tutte le sinergie possibili tra loro.

Il Comitato ha sostenuto con forza le azioni sindacali in corso contro il gruppo ArcelorMittal, dopo l'annuncio della chiusura di numerosi impianti europei.

Dichiarazione del Comitato acciaio della FEM, Piombino 8 nov 2011

Declaration of Piombino

The European steel industry is facing enormous challenges. The threat of restructuring, relocations, plant closures and downsizing is all too real. In addition, the regulatory conditions are compounding the problem.

Confronted with the effects in Europe of the global economic and financial crisis, workers are increasingly threatened in their job security. Temporary measures put in place in many countries and companies, but many workers have seen their purchasing power collapse as a result of wage cuts which have been enforced. Many workplaces have been destroyed and it is unlikely that they will be recreated. Economic volatility has been accompanied by a huge development of precarious work and extensive use of subcontracting which deepens the feeling of insecurity about the future and threatens social cohesion by increasing inequalities.

We strongly believe that the European Steel Industry must take the opportunity to reorient itself towards an economic model based on sustainable consumption and production, taking a position of market leader in the development of new goods and industrial services. Strategic and coordinated economic and industrial policies should be directed towards developing this new model of growth based on innovation, ecoefficiency, sustainable technologies, carbon-lean production and high quality products.

A strong manufacturing base especially in the steel industry is fundamental to launching this model, and it is dependent on the effective engagement of manufacturing workers in defining its future direction. The European steel industry is faced with a series of short-term and longerterm economic, social and environmental challenges in the coming period.

We demand:

A European industrial strategy for the steel industry supporting the single EU Member States through the sectoral allocation of the European structural funds to:

- Sustain investment in new technologies and processes in upgrading installations and plants to contribute to a resources and energy efficient European economy based on high-quality jobs in the same time improving health and safety in the workplaces, maintaining employment and rejecting precarious jobs;

- Safeguard the European production from unfair competition improving social and environmental constraints and the quality standards of steel products utilised in the EU;
- save, secure and good jobs in the European steel industry

Concerning the situation of the steel works in Piombino, the Committee asked to maintain the integrated production route at the Lucchini – Severstal steel plant and to improve the other steel works (Magona d'Italia – Mittal Arcelor and Tenaris) developing all the possible synergies among them.

The Committee strongly supported the ongoing actions against the Mittal Arcelor group after the announcement of closure of several European plants.

Declaration of the EMF Steel Committee, Piombino November 8, 2011